

Notiziario bimestrale dell'Associazione Vercellese Giovani Invalidi e Amici di Trino –  
Direttore: Marina Boido – Vicedirettore: Alessandro Costanzo – Collaboratori: Gianluca  
Milesi, Paola Berzano – Telefono: 0161/1921040 – Sito internet: [www.avgiatrino.it](http://www.avgiatrino.it) – e-mail:  
[giornalino@avgiatrino.it](mailto:giornalino@avgiatrino.it)

## GITA A GRESSONAY

<b>SOMMARIO</b>	
GITA A GRESSONAY	2
RITORNO AL CARBONE	3
UN COLPO ALL'ALTEZZA DEL CUORE	4
CANE GUIDA	6
INCONTRO SUL MODELLI- SMO	7
LETTERA APERTA	8
FESTIVAL DELL'ACQUA	9
ECONOMY OF FRANCESCO	10
PLOGGING	12
TERRA MADRE	14
VIVERONE	15
VITA ASSOCIATIVA	16



## GITA A GRESSONAY SAINT JEAN

Marina Boido



Il 22 agosto, in piena vacanza, ci siamo ritrovati per trascorrere una giornata insieme al fresco in montagna. La meta è stata Gressonay Saint Jean, luogo che acccontentava tutte le nostre richieste: distanza, altitudine e vista lago. Partiti presto abbiamo raggiunto la meta in tarda mattinata, il tempo era bello con nuvole passeggere che ci costringevano a infilare e togliere la felpa in continuazione, il sole era molto caldo ma l'aria fresca mitigava la calura. Abbiamo subito preso posto sul prato di fronte al lago con alle spalle lo splendido Monte Rosa.

Ce n'era per tutti i gusti, chi preferiva stare comodamente seduto sulla panchina, chi stava all'ombra di un rigoglioso abete,

chi smodatamente sdraiato sul prato a godersi il contatto diretto con la natura. Tra le chiacchiere è giunta l'ora di pranzo, abbiamo gustato non solo panini ma anche il dolce, le sorelle Ferraro hanno portato torte di ogni genere.

Nel pomeriggio abbiamo poi fatto i turisti, visitando la cittadina di Gressoney con i suoi balconi fiori, negozietti caratteristici, la bellissima Chiesa e la famosa piazzetta. Qui un gruppo di persone straniere organizzavano le riprese per un film su Andrea Bocelli, abbiamo saputo che cercavano comparse, ma noi non eravamo interessati a ruoli di second'ordine, o protagonisti o nulla. Ovviamente è stato un nulla. Abbiamo anche fatto un giro sul trenino che ci ha portati a vedere il bel panorama montano. Nel tardo pomeriggio, e prima di rincasare, ci siamo fermati nel giardino di un bar per l'inevitabile merenda col gelato.

Un'indimenticabile giornata insieme.



## RITORNO AL CARBONE

Con la guerra in Ucraina, il metano ha raggiunto prezzi proibitivi e la stagione fredda, che è alle porte, rischia di essere la più difficile. Data la complessità della situazione attuale, l'economia ha raggiunto minimi storici dall'inizio dell'anno. Purtroppo questa situazione si protrae dal 24 febbraio, giorno di inizio dello scoppio della guerra in Ucraina. A causa della guerra e dell'aumento del costo della vita e in particolare dell'aumento delle bollette del gas, le famiglie sono costrette a togliere dal proprio bilancio tante cose. Con la spia dell'emergenza accesa, l'Unione Europea è costretta a rimandare i propri progetti di transizione energetica per ridurre le emissioni. Il no della Germania all'eliminazione dei motori termici era stato un primo segnale, ora la marcia indietro si fa talmente netta da riportare in auge le centrali a carbone, che in Italia torneranno in attività per il tempo necessario. Storicamente, infatti, la crescita delle fonti di energia rinnovabili hanno sostituito l'energia a carbone, il combusti-

bile più ad alta intensità di emissione. Anni fa Legambiente aveva stimato che ogni kwh prodotto dalle centrali a carbone emetteva 857,3 grammi di anidride carbonica, più del doppio rispetto ai 379,7 gr di quella a gas naturale, e a fronte delle emissioni zero delle centrali solari, eoliche, idroelettriche, geotermiche a biomasse. Entro metà settembre, il ministro Cingolani firmerà l'atto di indirizzo che consente alle centrali termoelettriche di marciare a tutta potenza. Con un incremento che dovrebbe aumentare di un 25-30% le stime di produzione di energia delle grandi centrali a carbone e a olio. Il tutto per ridurre il consumo di gas naturale.





## UN COLPO ALL'ALTEZZA DEL CUORE

**Cinzia Vanni**



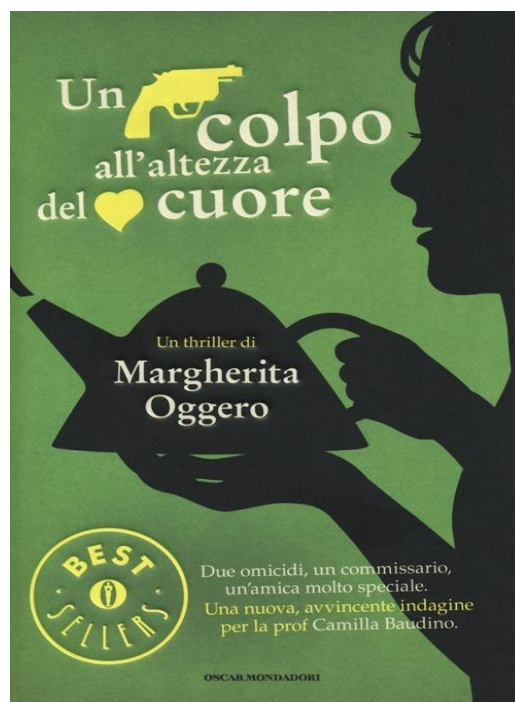
Pubblicato nel 2012, è uno dei romanzi della serie sulla Prof. Camilla Baudino, che ha ispirato anche una serie televisiva. La

vicenda è ambientata a Torino e a Chivasso, dove due omicidi impegnano la Polizia e i Carabinieri. La Prof. Baudino è una testimone del delitto commesso a Torino, dovendo riferire ciò che ha visto deve incontrarsi con il Commissario Berardi, che già conosce. C'è una forte attrazione tra i due, ma Camilla è sposata e ha una figlia, per cui ha deciso di intrattenere un rapporto di amicizia con il Commissario e di non andare oltre. Un'altra protagonista è la Dottoressa Francesca Gariglio, che lavora all'ospedale di Chivasso e che si trova anch'essa coinvolta in un omicidio. Le due donne si conoscono e quando si incontrano parlano della loro vita, dei loro problemi familiari e sentimentali. Le indagini proseguono

parallele, poi si scopre che i due delitti sono collegati, questo porta a una collaborazione tra la Polizia di Torino e i Carabinieri di Chivasso. Camilla Baudino ama il suo lavoro di insegnante, anche se è stanca della burocrazia e dei problemi che sorgono in continuazione nel mondo della scuola. È molto legata alla sua famiglia ma deve fronteggiare gli umori altalenanti della figlia adolescente, ribelle e insoddisfatta. Inoltre il rapporto con il marito è un po' in crisi, a causa dell'abitudine della vita quotidiana che fa forse più danni di problemi magari più seri. Francesca Gariglio invece è giovane, viene lasciata dal suo fidanzato e ha un rapporto complicato con la madre. Sono due persone normali, che si trovano coinvolte in vicende dove ciò che appare non è mai la realtà. Le due vittime, apparentemente persone irreprensibili e dalla vita tranquilla, nascondono attività illegali di sfruttamento del lavoro e di prestito a usura, che portano al

movente degli omicidi. Chivasso sembra una sonnacchiosa città di Provincia dove non capita quasi mai nulla (a parte qualche infiltrazione mafiosa), eppure proprio così non è, visto che la Dottoressa Gariglio, alcuni mesi prima, ha assistito a un omicidio ma nessuno le ha creduto, dato che dopo la denuncia non era stato ritrovato nessun cadavere. Le due donne si lasciano coinvolgere dalle vicende, si interessano ai casi fino alla loro soluzione. Il colpevole sarà scoperto dalle forze dell'ordine grazie a un meticoloso lavoro di controllo delle vite degli assassinati, dei loro parenti e amici, delle persone che da loro sono state danneggiate. La trama interseca le attività investigative con la vita quotidiana delle protagoniste, tra il lavoro, le cene, gli incontri a base di tisane "miracolose", i dubbi sulla propria vita e sui rapporti sentimentali. La scrittura di Margherita Oggero è sempre frizzante, non ci sono mai descrizioni eccessive, mai parole di troppo. Le persone sono descritte nella loro quotidianità, con i loro difetti, le loro beghe, le loro debolezze. Non ci sono grandi eroi, individui estremamente intelligenti che

prendono sempre le decisioni giuste. I personaggi sono credibili, sono "normali", non sono sempre vincenti e sono pieni di dubbi. Anche i rappresentanti delle forze dell'ordine sono descritti non soltanto durante lo svolgimento delle indagini, ma anche quando discutono con i familiari, quando si innamorano, quando fanno un bilancio della loro vita non sempre positivo. Con leggerezza si riflette sulle responsabilità individuali, sulle conseguenze delle proprie azioni e decisioni, sulla "fatica" di vivere anche quando in apparenza non ci sono problemi.





## Cosa fare se un cane guida senza proprietario si avvicina a te

Milesi Gianluca

La gran parte di noi è a conoscenza dell'utilità dei **cani** guida o di servizio. Sappiamo anche dove sono autorizzati ad entrare e perché, come ad esempio in supermercati o in negozi alimentari.

In contrasto con ciò, un sondaggio popolare su Twitter ha evidenziato come la maggior parte delle persone si trovi in difficoltà in una determinata situazione. In tanti non sanno cosa fare quando un cane guida si avvicina senza proprietario.

Ebbene il motivo potrebbe sorprendervi; quel cane di servizio potrebbe chiedervi aiuto. Questo lo dice il "Service Dog PSA" che spiega il tutto tramite una storia particolare accaduta qualche tempo fa. La storia ci racconta di una donna caduta che ha riportato delle ferite abbastanza gravi, il suo cane guida, come d'addestramento, ha immediatamente cercato soccorsi. Purtroppo ha chiesto aiuto ad un'altra donna ignara di cosa stesse succedendo. La donna in questione ha subito pensato che il cane vo-

lesse giocare, ignorando così un vero e proprio segnale d'emergenza. Il sondaggio mostra alla fine una frase che recita l'importanza di una maggiore educazione su questo tema.

Alcune volte sapere cosa fare in queste occasioni può fare tranquillamente la differenza fra la vita e la morte, non proprio roba da poco. Il post è stato condiviso più di 165.000 volte, molte persone quindi, in teoria, hanno recepito il messaggio.

La notizia ha creato un vero caso, esaminato anche dal noto programma televisivo Today che, per fare maggiore chiarezza, ha interpellato un addestratore professionista. L'uomo nell'intervento spiega dettagliatamente cosa fare quando un cane guida si avvicina a te. È importante seguire una procedura in queste occasioni, ma se non si è a conoscenza di determinate azioni da compiere basta solamente seguire il cane, chiedendo a quest'ultimo: "**Dove?**" o "**Cosa è successo?**".

## INCONTRO SUL MODELLISMO

Marina Boido

Venerdì 25 ottobre, presso il nostro Centro, ha avuto luogo un incontro con il nostro concittadino Carlo Alberto Buffa che ha come “hobby” il modellismo navale, non quello delle riviste, ma quello realizzato artigianalmente, con scarti di legno, corde, vele cucite dalla moglie e tutto ciò che è possibile reperire in casa e che, con molta creatività, diventa parte di una nave. Da ben 50 anni, soprattutto nel periodo invernale, realizza modelli di navi antiche in scala e al suo attivo ce ne sono ben 20 tra il Bounty, la Nina, la Pinta e la Santa Maria, e il Galeone Mediceo. Venerdì ci ha portato il modellino del battello che, prima della costruzione del nostro ponte del Po, faceva il trasporto da Pobieto a Pontestura e da Palazzolo a Rocca delle Donne. Il luogo scelto dai nostri nonni per attraccare il battello era dovuto al fatto che proprio in quelle zone il terreno era di tufo, senza sedimentazione di ghiaia e con la formazione di una piscina naturale, essenziale in caso di diminuzione delle acque per evitare l'incagliarsi del battello sul fondale. Il disegno del progetto del battello, risalente al 1910 è di Fiorino, ed è stato ritrovato in un mercatino di Firenze nel 2019 da un amico di Carlo Alberto il quale se ne è servito per realizzare fedelmente in scala 1:25 il suo modellino. Perfetto in tutto i suoi particolari, mostra la doppia imbarcazione unita da una piattaforma, le cassette dove viveva il traghettatore, il timone e il tariffario. La proprietà dei battelli era del Marchese Scarampi, viaggiava tutto il giorno e caricava persone, merci e animali. Ringraziamo Carlo Alberto per averci fatto conoscere e ammirare non solo la sua arte ma anche un pezzo della nostra storia. Per chi volesse vedere le sue opere si può collegare a [trinoonline.it/trinoartecarloalbertobuffa.asp](http://trinoonline.it/trinoartecarloalbertobuffa.asp).





## LETTERA APERTA DEGLI SCIENZIATI DEL CLIMA ALLA POLITICA ITALIANA

Tratto da La Stampa

La scienza del clima ci mostra da tempo che l'Italia, inserita nel contesto del Mediterraneo, risente più di altre zone del mondo dei recenti cambiamenti **climatici di origine antropica e dei loro effetti**.

Il riscaldamento eccessivo, le fortissime perturbazioni al ciclo dell'acqua e altri fenomeni meteorologici vanno ad impattare su territori fragili e creano danni a vari livelli, **influenzando fortemente e negativamente anche le attività economiche e la vita sociale**.

Nel Mediterraneo e in Italia, poi, **la situazione potrebbe essere anche più critica**, in quanto, ad esempio, si hanno già chiare evidenze di aumenti di ondate di calore e siccità, di ritiro dei ghiacciai alpini, di aumento delle ondate di calore marine e, in parte, di aumento degli eventi estremi di precipitazione.

In questo contesto, ci appare urgente porre questo **problema in cima all'agenda politica**. Chiediamo dunque con forza ai partiti politici di considerare **la lotta al-**

**la crisi climatica come la base necessaria per ottenere uno sviluppo equo e sostenibile negli anni a venire**.

A causa dell'inerzia del clima, i fenomeni che vediamo oggi saranno inevitabili anche in futuro, e dunque dobbiamo gestirli con la messa in sicurezza dei territori e delle attività produttive, **investendo con decisione e celerità le risorse peraltro disponibili del PNRR**.

Come scienziati del clima siamo **pronti a fornire il nostro contributo** per elaborare soluzioni e azioni concrete che siano scientificamente fondate, praticabili ed efficaci, ma chiediamo con forza alla politica di considerare la crisi climatica come un problema prioritario da affrontare, perché mina alla base tutto il nostro futuro.



## FESTIVAL DELL'ACQUA

Marina Boido

Dal 21 al 23 settembre è tornato a Torino l'appuntamento con il Festival dell'Acqua. Ideato e promosso da Utilitalia, la manifestazione ha proposto tre giorni di riflessioni e approfondimenti con esponenti della politica, tecnici ed esperti del settore.

Il contenimento degli effetti dei cambiamenti climatici, la digitalizzazione, l'impatto del Piano nazionale di ripresa e resilienza e un confronto con i principali attori europei del servizio idrico, sono stati i temi al centro del confronto. Oltre alle tavole rotonde, la manifestazione ha coinvolto l'intera città di Torino attraverso spettacoli, installazioni e mostre dedicate, per approfondire il tema dell'acqua sotto diverse angolatu-

re. Tra gli eventi c'è stata l'illuminazione della Mole Antonelliana e dei ponti storici con proiettori a luce colorata, la regata di canottaggio sul fiume Po, presso il Centro Congressi del Lingotto la virtual experience SMAT, un'esperienza virtuale immersiva alla scoperta del ciclo idrico integrato, l'insegnamento da parte dei sommelier dell'acqua per degustarla, l'apertura al pubblico del Museo dell'Ambiente e il laboratorio didattico per le famiglie e, infine, presso il Cinema Massimo, la proiezione "Marcher sur l'eau" del regista Aissa Maica vincitore per il miglior documentario nella sezione internazionale dell'edizione 2021.



**“SE NON AVETE NIENTE DA DIRE ALMENO FATE CHIASSO!”**

Marina Boido

Il Papa ad Assisi tra i giovani economisti. Bergoglio è arrivato in elicottero nella prima mattinata di sabato 24 settembre per l'incontro con i giovani, provenienti da 120 Paesi, che hanno partecipato a "Economy of Francesco", un movimento voluto dal Pontefice che ha messo in moto un processo di dialogo inclusivo e di cambiamento globale verso una nuova economia. Quella di quest'anno è la prima edizione in presenza dopo le altre due segnate dalla pandemia e svoltesi sul web. Al teatro Lyrich, dopo un momento artistico-teatrale, il discorso del papa è stato preceduto dalla testimonianza di otto giovani. Tra questi Samuel, laureatosi in economia e statistica, racconta di come in Kenia è stato possibile salvare tanti bambini dall'analfabetismo e sensibilizzare la società a tematiche sanitarie e ambientali, aiutare le persone più svantaggiate e le vedove e introdurre infine un'agricoltura sostenibile tra i pastori. E Lilly, appena quattordicenne, che nel 2020 ha avuto la grande soddisfazione di vedere il suo impegno tradotto nell'introduzione di un divieto na-

zionale, in Thailandia, di utilizzo di sacchetti di plastica. Il Papa ha firmato con i giovani un Patto per un'economia più sostenibile. I giovani economisti, imprenditori e changemaker, chiamati ad Assisi da ogni parte del mondo, consapevoli della responsabilità che grava sulla nostra generazione, si sono impegnati, attraverso il "Patto", a spendere la vita affinché l'economia di oggi e di domani diventi una Economia del Vangelo. A puntare, cioè, a un'economia di pace e non di guerra, un'economia che contrasta la proliferazione delle armi, specie le più distruttive, un'economia che si prende cura del creato e non lo depreda, un'economia a servizio della persona, della famiglia e della vita, rispettosa di ogni donna, uomo, bambino, anziano e soprattutto dei più fragili e vulnerabili, un'economia dove la cura sostituisce lo scarto e l'indifferenza, un'economia che non lascia indietro nessuno, per costruire una società in cui le pietre scartate dalla mentalità dominante diventano pietre angolari,

un'economia che riconosce e tutela il lavoro dignitoso e sicuro per tutti, in particolare per le donne, un'economia dove la finanza è amica e alleata dell'economia reale e del lavoro e non contro di essi, un'economia che sa valorizzare e custodire le culture e le tradizioni dei popoli, tutte le specie viventi e le risorse naturali della Terra. I partecipanti sono consapevoli che sia un progetto ambizioso ma anche l'unica strada da percorrere, disillusi ormai dall'attendere azioni risolutive dai potenti della Terra, ritengono che le azioni debbano partire dal

basso, direttamente sul campo e diffondersi e intrecciarsi come una rete in tutti i territori del pianeta. Ciascuno di noi, pur non in prima linea come questi giovani, nel suo piccolo, nella vita di ogni giorno, dirigendo, per esempio, i propri acquisti in prodotti che non sfruttano nel loro processo di produzione l'ambiente o le persone, o accertandosi che i propri risparmi investiti non vadano a finanziare i costruttori di armi, può essere la goccia nel mare. Ricordandosi sempre che il mare è fatto di tante gocce.



## Plogging, correre raccogliendo rifiuti: cos'è e come si pratica

Gian Luca Milesi

Correre facendo plogging, ovvero farsi del bene e farlo anche all'ambiente. Di che cosa stiamo parlando? Di una pratica che nasce in Svezia e che consiste nel raccogliere rifiuti mentre si corre per le vie cittadine oppure quando si frequenta un parco o un'area verde. Comincia a farsi strada anche in Italia, ma anche in altri Paesi del mondo è già popolare. Scopriamo cos'è e come funziona. La parola plogging deriva dall'unione di jogging con il termine svedese *plocka upp*, che significa raccogliere. È stata conosciuta nel 2016 dal movimento avviato in Svezia da Erik Ahlström, cittadino di Stoccolma, Foto: pagina facebook di Erik Ahlström. Partiamo dal significato della parola plogging. Deriva dall'unione di *jogging* con il termine svedese *plocka upp*, molto simile all'inglese *pick up* che significa raccogliere. È stata conosciuta nel 2016 dal movimento avviato in Svezia da Erik Ahlström, un cittadino di Stoccolma. Proveniente da una piccola comunità sciistica nel nord della Svezia e giunto nel capoluogo ha notato la quantità di rifiuti in giro per la

città e così ha deciso di rimediare impegnandosi personalmente. La sua storia è raccontata dalla [United Nations Environment Programme](#) e oggi è costantemente aggiornata attraverso il personale [profilo Facebook](#) di Erik, che testimonia la pratica del plogging nelle più disparate aree del mondo. Ha fatto proseliti e l'atto individuale è divenuto un movimento seguito in 40 Paesi del mondo grazie al *tam tam* dei social network. Lo svedese non immaginava certo di creare un fenomeno planetario che oggi ha proseliti specialmente in Europa, ma conta praticanti anche in Ecuador o in Thailandia. Un post di Erik su Well-Rounded Life ha ottenuto oltre 14 milioni di visualizzazioni. Oltre ad essere un'ottima pratica per salvaguardare l'ambiente, il plogging fa bene anche alla salute ed è ottimo per mantenersi in forma. Secondo quanto calcolato dall'app [Lifesum](#), dedicata al fitness, mezz'ora di jogging svolgendo raccolta rifiuti si possono bruciare 288 calorie per una persona di corporatura, rispetto alle 235 bruciate correndo e basta.

Come detto, in tutto il mondo si organizzano movimenti o gruppi per legare corsa ed ecologia. In Francia, per esempio, la Trail Runner Foundation sostiene la buona pratica di raccolta dei rifiuti durante le manifestazioni di running. Ma c'è anche chi, come la [Plogging Fitrunsports](#) è nata proprio con lo specifico obiettivo di correre ripulendo le città. La stessa cosa porta avanti la Plogging Association's Algeria, sempre via Facebook, mentre su Instagram si trovano immagini di interventi seguendo l'hashtag [#goplogging](#) ma c'è anche un sito di [Goplogging](#) che raccoglie immagini e testimonianze in tutto il mondo. In Italia il plogging ha trovato molti adepti. A Bolzano un cittadino italiano di origini senegalesi di nome Papa Dame Diop, ha cominciato da solo e poi ha coinvolto colleghi di lavoro e altre persone. Dall'anno scorso, la sua iniziativa è stata riconosciuta e appoggiata dal Comune altoatesino. La società multiservizi cittadina Seab fornisce sacchi, guanti, magliette e punzoni. E così, due volte al mese si ritrova lui e una cinquantina di persone a ripulire Bolzano. A Bologna nel 2018, nell'ambito della corsa StraBologna sono state avvia-

te iniziative di corsa e recupero rifiuti con la StraPlogging e nel 2019 la UISP Bologna ha organizzato una raccolta. Analoghe manifestazioni si sono tenute a Firenze, dove la Fondazione Cr Firenze ha lanciato un bando di crowdfunding solidale che sostiene cinque campagne che verranno lanciate tra aprile e giugno: una di queste è dedicata proprio al plogging. È una tendenza che percorre tutta la Penisola, da nord a sud: a Bari è attiva Retake, associazione volontaria che da cinque anni porta avanti iniziative per il decoro della città pugliese. Anche in questo caso, tra gli interventi è compreso anche il plogging. Tutti gli interessati potranno informarsi e capire se il comune o le associazioni sul territorio si sono attivate per portare avanti quest'attività così virtuosa. In caso contrario si può fare plogging anche da soli: cosa stai aspettando?



## TERRA MADRE

Paola Berzano

È tornato il Salone del Gusto al Lingotto di Torino e ha avuto molto successo, a differenza delle altre edizioni che si svolgevano al chiuso.

Come sempre, hanno partecipato agricoltori di ogni parte del mondo, i quali hanno portato i loro prodotti tipici.

Carlo Petrini, patrono di Slow Food, ha dichiarato di essere soddisfatto del risultato della manifestazione che per due anni non si è tenuta causa Covid.

Nella prossima edizione sarà invitato anche Papa Francesco, da

sempre sostenitore dell'ecologia.

Durante la visita del Papa a Matera è stato consegnato al Pontefice del pane simbolo di pace, unione, collaborazione.

L'ultima edizione di Terra Madre risale al 2018 e si era svolta al Lingotto Fiera con numerosi visitatori.

Nel 2024 è prevista un'edizione di Terra Madre al Parco Dora, dove potranno essere ospitati grandi eventi. L'Amministrazione Comunale di Torino ha proposto di ospitare manifestazioni importanti in alcuni luoghi simbolo della città.



# VIVERONE

Paola Berzano

L'appuntamento fisso annuale a Viverone quest'anno è stato a inizio autunno. L'adesione è stata numerosa, siamo partiti con il pulmino, due auto e, dopo un piccolo intoppo con la polizia stradale, siamo "approdati" in riva al lago. Erano anni che non andavamo sul battello e la tentazione è stata troppo forte, così siamo saliti e abbiamo iniziato il Tour. Il tempo era bello, c'era chi faceva sci d'acqua o nuotava come d'estate, la proprietaria del battello, che ci conosce da anni, ha permesso a tutti i ragazzi di prendere in mano il timone e guidare con in testa il capello del capitano. Gianluca, il nostro fotografo, ha immortalato il momento come ricordo per i poste-

ri. Con il battello è possibile raggiungere zone non praticabili passando dalla terraferma, angoli dove la natura è padrona, dove ci sono le ninfee e uccelli di lago che gli studiosi vengono ad osservare da tutta Europa. Abbiamo costeggiato le ricostruzioni delle palafitte preistoriche e avvicinati i cigni bianchi e neri. Allontanandosi dalla passeggiata più turistica ci sembra di essere in un luogo esotico incontaminato. Terminato il giro in battello è giunto il momento di rifocillarci, quindi siamo andati al bar Marinella a gustare l'ultimo gelato della stagione.





## VITA ASSOCIATIVA

Il 27 luglio 2022 è mancata mia mamma Marilia Rossi, una delle prime volontarie dell' A.V.G.I.A. che, insieme a Rosanna, Costantina, Ausilia, Clarina , Mariuccia, Pina, Franca e Nazzarena, ha costituito il laboratorio di cucito. Si realizzavano lavori molto belli, grembiuli, borsette e tovaglie finemente ricamate, da esporre a TRINO IN PIAZZA o su richiesta di persone esterne. Aveva un carattere determinato, lottava per i diritti delle persone con disagio, soprattutto da quando sono nata io con la tetraparesi spastica. Negli anni mi ha supportata in tutto e per tutto, dalle attività riabilitative, che mi hanno permesso di camminare e andare a scuola, al lavoro, alle iniziative di socializzazione. Queste ultime mi hanno permesso di conoscere persone nuove, di aderire ad associazioni religiose e culturali. In sostanza di avere una vita, nei limiti del possibile, come tutti gli altri. Oltre alla scuola e alle varie amicizie personali, sono entrata a far parte dell'Avgia con la mansione prima di segretaria e poi di direttrice del giornalino, del CVS, della segreteria dei servizi extrascolastici, in stretto contatto lavorativo con Meco Traversa e Micaela, e infine, prima della pensione, ho lavorato in biblioteca civica con Ugo e Fabrizio. Pur proteggendomi, come ogni mamma, mi ha lasciata libera, non credo di aver mai rinunciato a gite o ritiri con amici se non per mia volontà. A detta di tutti è stata un esempio di coraggio e correttezza. Rimarrà sempre nei ricordi e soprattutto nei cuori di chi l'ha conosciuta.

